

GRANDI IMPRESE

I lavori all'estero scelta strategica per quasi tutte le principali società

Aziende sempre più internazionali

C'è attesa per il rilancio del mercato italiano, ma il fuori confine è una via per la crescita

Appare solo una parentesi la pausa del 2007 nella crescita dei fatturati delle grandi imprese. Il boom dei portafogli ordini da 35 a 45 miliardi di euro (+28%, di veda la tabella nella pagina a fronte) porta infatti le principali imprese a prevedere un aumento consistente del giro d'affari nel 2008 (+4% Impregilo, +15% Astaldi, +18% Condotte e Pizzarotti, +10% Salini). E le condizioni per un forte incremento ci sono anche nel raddoppio delle commesse di Coopsette, e negli aumenti di Cmc, Btp e Cmb.

La conquista dell'Expo 2015 e soprattutto il nuovo Governo Berlusconi rendono inoltre le grandi imprese più fiduciose (chi più, chi meno) in un rilancio delle grandi opere in Italia. Oltre, ovviamente, all'interesse diretto di alcune di esse nel possibile ripristino dei maxi-contratti revocati dal Governo Prodi, quelli per il Ponte sullo Stretto (Impregilo, Condotte, Cmc, consorzio Aci) e per le tratte Tav (Impregilo, Astaldi, Condotte, Salini, Pizzarotti).

Astaldi, super obiettivi

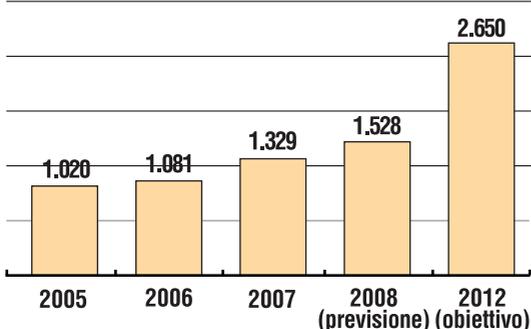
L'aumento di fatturato registrato dall'impresa romana nel 2007, +23%, è secondo solo al dato record di Salini; e nello scorso anno sono aumentati anche l'utile netto, il portafoglio ordini e i dipendenti. Ma a impressionare di più è il piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione il 15 aprile scorso, nel quale si prevede una crescita del giro d'affari consolidato del 15% all'anno, per arrivare al 2012 a 2,65 miliardi di euro, il doppio rispetto al 2007. È prevista, inoltre, una crescita della redditività del 17% medio annuo, passando per l'Ebit dai 114 milioni del 2007 ai 246 del 2012. L'utile, pari a 38 milioni di euro nel bilancio 2007, salirà secondo il piano del 20% annuo, fino a oltre 100 milioni nel 2012. E ovviamente è prevista una progressiva crescita del portafoglio ordini, da 8,3 miliardi nel 2007 a 13 miliardi nel 2012.

Nel 2008 è previsto un fatturato di 1.528 milioni, +15% rispetto al 2007; e poi un +15% nell'Ebit e un +16% nell'utile netto. «Il nostro piano - spiega l'amministratore delegato Stefano Cerri - si basa su un portafoglio molto ricco, che già oggi è in grado di coprire la maggior parte del fatturato atteso per i prossimi anni: il 99-100% nel 2008 e 2009, il 75-80% nel 2010, il 60% nel 2011, il 50% nel 2012. Abbiamo acquisito circa due miliardi di euro di commesse all'anno negli ultimi anni; 1,3 miliardi sono previsti nel 2008, ancora due miliardi nel 2009».

La quota estera del fatturato è rimasta stabile nel 2007 al 60% circa. «Nei prossimi

ASTALDI PUNTA AL RADDOPPIO

Fatturato consolidato in milioni di euro



Maire, giro d'affari a +86%

Il colosso dell'ingegneria, infrastrutture e impiantistica Maire Tecnimont ha approvato un bilancio 2007 da record, con un quasi raddoppio del fatturato da 1.060 a 1.981,3 milioni di euro (+87%) e un utile netto di 73,2 milioni di euro (+143 per cento).

«Nel 2008 - ha spiegato il presidente e amministratore delegato, **Fabrizio Di Amato** - stimiamo di aumentare l'utile e i ricavi e siamo fiduciosi sul trend positivo». Le nuove offerte, ha spiegato Di Amato, provengono soprattutto da Russia, Middle East, Sud America, Europa. Ma ci sono «opportunità anche in Italia». Nel 2007, continua Di Amato, «siamo cresciuti nell'energia, ora puntiamo all'oil & gas». Il gruppo, attivo nei settori chimico e petrolchimico, oil & gas, energia, infrastrutture e ingegneria civile, è presente in circa 50 Paesi e in quattro continenti. ■

anni - spiega Cerri - l'Italia si avvicinerà di più al 50% nel nostro fatturato». Dal 2008 è attesa la piena entrata in produzione di opere in portafoglio, come il metrò C di Roma, la linea 5 di Milano e l'ospedale di Napoli in Pf, le stazioni Alta velocità di Torino e Bologna e la metropolitana di Napoli.

Ma questo non significa un ripiegamento dall'estero. Anzi: Astaldi prevede una costante espansione di contratti e attività, a partire dalle aree in cui è storicamente più attiva (Venezuela, Algeria, Turchia, Romania, Qatar). «Ci espanderemo in Cile - spiega Cerri - dove c'è un grande piano di infrastrutture. Abbiamo aperto nuove sedi ad Abu Dhabi e Dubai, dove abbiamo un piano importante di prossime acquisizioni. Abbiamo cominciato nel 2007 a lavorare in Bulgaria, e stiamo guardando a Polonia e Ungheria. Romania, Turchia e Algeria restano Paesi chiave».

«In Italia - conclude Cerri - dopo che nei due anni precedenti sono stati stanziati più fondi per le infrastrutture, ora c'è un quadro politico più stabile. Credo che ci siano grandi opportunità sia nelle infrastrutture che nelle concessioni». Settore quest'ultimo nel quale Astaldi punta a crescere ancora, passando dopo metropolitana e ospedali anche alle autostrade (è stato di recente designato promotore per la Ancona-A14).

I record di Salini

Il record nell'incremento percentuale di fatturato è stato registrato anche nel 2007 dal-

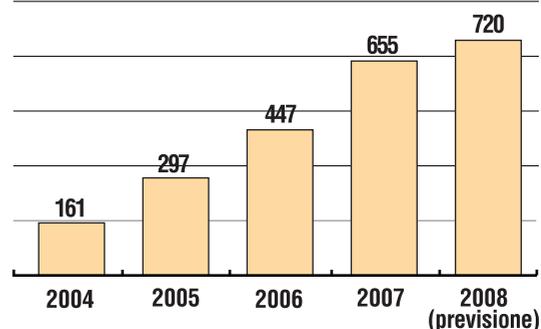
la Salini Costruzioni, il +47% da 447 a 655 milioni (si veda la tabella). Il boom è in corso dal 2005, con balzi che hanno portato l'azienda di Roma dalla 28ª posizione per fatturato (tra i costruttori) del 2004, alla 18ª nel 2005, decima nel 2006, quinta nel 2007.

Un boom costruito in gran parte all'estero, dove Salini realizza l'86% del fatturato. È alimentato nel 2007 dalla maxi commessa di agosto 2006, da 1,47 miliardi di euro, per la diga Gilgel Gibe III, in Etiopia (contratto ottenuto senza gara dal Governo etiopico, dopo che il precedente contratto Gilgel Gibe II era stato finanziato nel 2004 per 220 milioni dal Governo italiano con i fondi della cooperazione). Nel 2007 si è aggiunto il contratto da 500 milioni per la diga Bujagali in Uganda (vinta con gara) e un tratto stradale da 140 milioni in Dubai (gara).

«Nel 2008 la crescita continuerà - spiega l'amministratore delegato **Pietro Salini** - con un fatturato previsto a 720 milioni (+10 per cento). C'è qualche problema con il dollaro (30% del nostro fatturato in moneta Usa), che incide sul fatturato. Poi bisognerà vedere se la crisi mondiale porterà tagli negli aiuti ai Paesi in via di sviluppo». «Siamo in gara in Romania - prosegue Salini -, un Paese interessante. Comunque all'estero noi puntiamo soprattutto sull'idroelettrico, di cui siamo leader mondiali. Fra l'altro in questo settore non facciamo solo costruzione, ma anche promozione di interventi e progettazione, in Africa sub-

I RECORD DI SALINI

Fatturato consolidato in milioni di euro



Anno record per la Trevi

Ottima performance nel 2007 per la specialistica Trevi, colosso mondiale nel settore dell'ingegneria del sottosuolo. I ricavi totali consolidati sono stati di 837 milioni di euro (di cui il 42,6% nei lavori speciali di fondazione, il 31% nella produzione di macchine per le fondazioni, il 21,3% nelle macchine per le perforazioni petrolifere, il 5% nelle attività di perforazione), con una crescita del 30,3% rispetto ai 642,4 mln nel 2006. L'Ebitda si è attestato su 129,5 mln, contro gli 85,6 del 2006. Forte aumento anche dell'utile netto, da 26,8 a 55,8 milioni. Livello record per il portafoglio ordini 709,3 milioni. Per il presidente **Davide Trevisani** «il 2007 si è dimostrato un anno record per il Gruppo sotto il profilo dei ricavi, della marginalità operativa, della profittabilità e della solidità patrimoniale». ■

sahariana. E ci sono potenzialità sull'hydro-power anche in Sud America». «Certo auspichiamo - conclude Salini - che il settore grandi opere possa riprendersi anche in Italia, ma l'estero resterà largamente prevalente nella nostra attività».

Impregilo riparte

Il sequestro di somme e crediti per 750 milioni di euro nell'ambito dell'inchiesta rifiuti in Campania ha condizionato il bilancio 2007 di Impregilo, riducendo l'Ebit dai 199,3 milioni del 2006 a 131 milioni, e l'utile netto da 141,5 a 40,8 milioni. Il fatturato è rimasto stabile 2.627 milioni (2.630 nel 2006). Ma nel frattempo l'impresa ha acquisito nel 2007 nuove commesse per 7,3 miliardi di euro (4,4 miliardi nel 2006), facendo salire il portafoglio a 16,9 miliardi (12,4 a fine 2006). «Questi importanti risultati - scrive l'azienda nel comunicato sul bilancio - rappresentano solide basi per la crescita del Gruppo». «Nel 2008 - spiega l'amministratore delegato **Alberto Rubegni** - il fatturato crescerà del 4%, e crescerà ancora anche il portafoglio ordini. Vogliamo tornare sempre di più alla nostra propensione internazionale, e a focalizzarci sul nostro core business di costruttori, in particolare nell'idroelettrico, nelle ferrovie, nelle concessioni "green field". L'estero peserà progressivamente il 65-70% del nostro fatturato (oggi è il 55%, ndr). Il mercato internazionale delle costruzioni è molto dinamico, bisogna cogliere l'occasione». I contratti

più interessanti del 2008 sono i tre campus universitari in Libia da 520 milioni di euro e il sistema idrico per la Nevada water authority, in Usa, da 447 milioni.

Impregilo è però molto attiva anche in Italia: a dicembre l'aggiudicazione del Pf per la Pedemontana veneta (1,4 miliardi), la scorsa settimana la gara per general contractor su quella lombarda (630 milioni, si veda a pagina 12), a metà aprile la nomina a promotore per la Ancona-A14 (580 milioni). «L'Italia - spiega Rubegni - resta per noi un mercato importante, ma non vogliamo più essere condizionati da scelte di carattere politico. Ben venga se il nuovo Governo vorrà rilanciare le grandi opere, ma bisogna vedere se troverà le risorse. In Italia, inoltre, i margini sono più bassi che all'estero e i tempi più lunghi, con un iter autorizzativo che anche con la legge obiettivo resta condizionato dai poteri locali».

Condotte, fuga all'estero

Condotte scommette sull'estero per superare il suo difficile momento, appesa alla sentenza del 18 giugno sulla segnalazione antimafia a sua carico, che già le è costata la revoca di contratti Anas per 250 milioni. «Già nell'ultimo anno - spiega l'amministratore delegato **Duccio Astaldi** - avevamo ottenuto le importanti commesse in Algeria per la ferrovie Tlelat-Tlemcen (1.082 milioni la quota) e per la condotta idrica da 84 milioni, e di recente il progetto turistico Ayala Oasis in Giordania (147 milioni). Stiamo dan-

do una forte accelerata sull'estero, che ora pesa al 31% sul nostro portafoglio e nel 2010 arriverà al 50% circa del fatturato (rispetto al 9% del 2007, ndr). Stiamo facendo gare in Romania e Bulgaria e puntiamo sui Paesi del Golfo. Il fatturato totale sarà circa 860 milioni nel 2008 (+18 per cento). Avevamo cominciato a guardare all'estero dopo il decreto Bersani sulla Tav.» (Condotte è nei consorzi di tutte e tre le tratte revocate, ndr). «L'Italia - aggiunge Astaldi - resterà un mercato importante, ma c'è troppa instabilità, e al Sud inoltre sta diventando impossibile lavorare. Siamo molto delusi, ad esempio, dal fatto che l'Anas ci abbia escluso da tutte e quattro le nostre proposte per i Pf autostradali, a pochi giorni dalla vicenda antimafia».

Pizzarotti, bene il 2008

Anche Pizzarotti, dopo un 2007 stagnante, prevede come Condotte una crescita di fatturato nel 2008 del 18%, da 680 a 800 milioni di euro. Il portafoglio ha registrato nel 2007 un boom da 2,2 a 3,2 miliardi di euro. «Ci aspettiamo un 2008 molto positivo - spiega il consigliere delegato **Maurizio Fratoni** - con una crescita all'estero significativa, con incidenza sul fatturato che salirà al 25-30 per cento. Siamo attivi in Svizzera, Francia, Montecarlo, Algeria e Marocco, e abbiamo aperto due nuove sedi negli Emirati Arabi». Vinta la Pedemontana lombarda (lotto da 630 milioni con Impregilo e Astaldi) e dichiarati promotori ad Ancona (580 milioni), Fratoni ammette però che «speravamo in qualcosa di più nei quattro avvisi Anas per autostrade in Pf». Pizzarotti è comunque promotore per la Cispadana (1,1 miliardi) ed è in corsa per le tangenziali venete, sempre in Pf (oltre un miliardo). «Speriamo che l'Italia si riprenda - aggiunge Fratoni - (non possiamo che apprezzare le intenzioni del nuovo Governo) e che sulla Tav sia ripristinato il diritto».

Cmc, avanti piano

La coop di Ravenna si prepara a ritornare alla crescita dopo un 2007 di lieve calo del fatturato, seppure ancora in utile. «A dicembre - spiega il direttore generale **Dario Foschini** - abbiamo ottenuto l'appalto Anas da 363 per la Ssv di Porto Empedocle, in Sicilia. La quota estera ha subito un lieve calo nel 2007, ma è un fatto contingente: resterà stabile al 30-35% nei prossimi anni, con forte presenza in Africa australe. Contiamo in nuove acquisizioni anche nell'Europa dell'Est». Cmc è nella cordata del Ponte sullo stretto; sta per completare il maxilotto 1 sulla Salerno-Reggio Calabria e avvierà entro fine anno i lavori per uno dei due maxilotti del quadrilatero Marche-Umbria. ■